

Inchiesta sugli sbocchi offerti dall'Università ai neo-dottori

Architetto dai mille volti

La facoltà più «chiacchierata» dopo il '68 è tornata a privilegiare lo studio analitico - «Ma molti studenti la trasformano in un istituto tecnico» - Ha sempre meno seguito la carriera di progettista a favore di attività neppure riconosciute

Proseguiamo la nostra inchiesta sull'orientamento professionale degli studenti. Dopo aver analizzato sogni e realtà dei ragazzi della scuola dell'obbligo e valutato gli indirizzi scelti da quelli delle medie superiori, tentiamo di scoprire, ora, i domini degli universitari. Quali gli sbocchi dei neo-dottori? Quali le prospettive offerte dal mercato del lavoro? Quali le speranze che riescono a diventare certezze e quali, invece, quelle che si trasformano soltanto in frustrazioni?

sono «corridoi verso la disoccupazione». Ogni anno, nello stupendo complesso del Valentino, entrano come studenti, poco meno di 1600 giovani. E, ogni anno, circa 500 ne escono con la laurea. La complessiva popolazione studentesca è di 4800 persone di cui solo la metà frequenta assiduamente le lezioni. «E meno male» - commenta il preside, prof. Lorenzo Matteoli - «Le strutture non ne tollererebbero di più».

Uscita «chiacchieratissima» dall'esperienza del '68 quando, come osserva uno studente di quegli anni, «l'architettura era tutto meno che un corso universitario», la facoltà ha, in questi anni, recuperato l'handicap d'una etichetta venenosa: «Oggi - osserva Matteoli - si è tornati a privilegiare lo studio analitico cancellando certe scorciatoie che, teoricamente, avrebbero dovuto portare direttamente gli studenti nel cuore del progetto, ma che, praticamente altro non erano se non modi per aggirare indispensabili e formattati ostacoli».

«Certo - aggiunge - questa facoltà deve essere sfruttata appieno per poter tradurre in atto tutte le sue potenzialità. Parecchi studenti, però, invece di «aggiudicare criticamente» rispondono in modo pedissequo al menù burocratico: «28 esami superati senza tanti sforzi ed ecco l'architettura trasformata in una sorta di "istituto tecnico" neppure troppo difforme».

temperatura di ieri
massima +27,2
minima +16,2
media +22,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 59 per cento. Temperatura: massima +28; minima +15,4; media +20,8. Previsioni: cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti cumuliformi specie nelle ore pomeridiane con possibilità di isolati rovesci. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6,15; tramonta alle 20,37. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +23,7; min +15.

«Sempre meno seguito per la carriera di progettista. E' un cammino lungo, difficile, penoso: una professione controllata dall'esperienza e, quindi, poco praticabile da un giovane». «La "nuova" facoltà di Architettura, comunque, non mira unicamente a costruire un operatore edile: al suo interno prevede un centinaio di piani di studio che regolano gli aspetti di inserimento nel curriculum dello studente di materie d'altri corsi universitari. «Ed ecco, quindi, consolidarsi attività diagonali o trasversali rispetto a quelle "tradizionali" dell'architetto: occupazioni che, spesso, non sono neppure riconosciute sotto il profilo professionale».

«Sta in questo mosaico la radice d'un neo non piccolo e non indolore: l'esame di Stato, una sorta di falce che taglia circa il 50 per cento dei neo-laureati. Significa che la facoltà prepara degli incompetenti? Oppure vuol dire che gli esaminatori sono eccessivamente duri e rigorosi? «Ne l'una, né l'altra supposizione. Le commissioni fanno il proprio dovere. Ma come potrebbe accadere altrimenti, dal momento che i giovani architetti i quali, nel proprio corso universitario, hanno privilegiato un indirizzo storico-critico o, peggio, di design industriale, sono valutati esclusivamente, come la legge prevede, sulle loro capacità di progettisti?». Renato Rizzo

A Torino Esposizioni
Una vetrina di arredi per ufficio

E' giunta alla seconda edizione «Torino Ufficio '83», la mostra di sistemi, macchine e arredamenti per uffici che si aprirà a Torino Esposizioni martedì prossimo: 230 gli espositori tra i più qualificati in ambito internazionale, una superficie di 15 mila metri quadrati. E' la vetrina del settore più aggiornata per la gestione di un'azienda, secondo i criteri di informatica e telematica oggi indispensabili a una moderna impresa, e offre anche un panorama della produzione più recente dalle macchine ai mobili per ufficio.

La rassegna è stata presentata ieri ai giornalisti dall'amministratore delegato di Torino Esposizioni, ing. Carlo Bertolotti, che ha sottolineato la ricerca continua in questo campo di metodologie nuove che privilegiano una professionalità sempre più approfondita e specializzata. Nel settore dell'informatica la produzione italiana ha raggiunto l'anno scorso un fatturato di 383 miliardi con un incremento di circa il 20 per cento rispetto all'81 e un aumento del 30 per cento delle esportazioni.

Anche per i mobili e gli arredi da ufficio le esportazioni superano nel valore le importazioni (rappresentano circa il 20 per cento dell'intero settore) pur avendo subito nell'82 i contraccolpi della congiuntura economica che ha colpito i maggiori Paesi acquirenti dei nostri prodotti. L'ingresso a «Torino Ufficio '83» richiede al visitatore un apposito accreditamento. La mostra è infatti aperta agli operatori del settore, a professionisti, titolari e dipendenti d'azienda e studenti

Oggi, alle 15,30, i funerali dell'imprenditore nella chiesa poco distante dalla quale fu rapito

Mistero sulla morte di Crosetto ucciso dagli stenti o dai banditi?

Solo l'autopsia potrà accertare le cause del decesso e stabilire una data - L'ultimo contatto con i rapitori il 16 agosto '81 - Dopo il pagamento di 672 milioni, calò il silenzio

Sul corpo di Lorenzo Crosetto, rapito il 3 luglio di due anni fa mentre giocava a carte in un ristorante di corso Casale e ritrovato martedì scorso un metro di terra in un sottobosco neari, non vi sarebbero segni di violenza. Ma l'autopsia, effettuata mercoledì pomeriggio dal dott. Gatti, non può ancora escludere che l'imprenditore torinese sia stato ucciso: sono infatti, in corso perizie il cui esito verrà comunicato ai magistrati solo fra qualche settimana. Si vuole soprattutto accertare se a Lorenzo Crosetto non sia stata somministrata una dose eccessiva di tranquillanti o di eteri.



Lorenzo Crosetto il giorno dell'insurrezione del ponte di Bissana

Il lavoro dei magistrati non è però concluso: ora si tratta di smantellare completamente una banda che presumibilmente ha sulla coscienza anche altre imprese. Oggi alle 15,30 si svolgeranno i funerali dell'imprenditore: partiranno dalla parrocchia Madonna del Rosario di piazza Giovanni delle Bande Nere, a meno di cento metri dal luogo dove Lorenzo Crosetto fu rapito.

Nella villa di via Borgofranco, Giuseppe e Mariuccia, con la madre Lorenza Gerbido, si sono chiusi in un silenzioso dolore. Dopo aver lottato con ogni mezzo per ottenere la liberazione del congiunto, agendo sempre con grande serenità, i Crosetto vogliono essere dimenticati. Angelo Conti

Dopo il nuovo no alla maggioranza pci-psi-dpud

Regione, la dc all'attacco per una Giunta diversa

Ha preparato un documento sul quale chiederà un confronto con l'area socialista e laica - «Non abbiamo mai posto problemi di poltrone»

Ora che anche la terza votazione per la giunta regionale è fallita ed è chiaro che fin dopo le elezioni non si farà altro che passare da rinvio a rinvio, la democrazia cristiana - partito di maggioranza relativa, con 20 seggi in Consiglio, cioè con lo stesso peso del pci - è passata al contrattacco. E, con un documento approvato da tutto il gruppo, ha rinnovato l'appello alle forze dell'area socialista e alle forze laiche per una soluzione diversa. Che è poi la soluzione già proposta da tempo, basata su un governo che ponga sull'area laica e socialista per un quadriennio la struttura dell'esecutivo.

carattere politico generale che analizza le ragioni della crisi, la caduta dell'immagine dell'istituzione, la questione morale e quindi le ragioni di una svolta di governo. La seconda parte è formata invece da schede sui campi d'azione previsti per un intervento regionale urgente: assistenza, commercio, energia).

«Stato tutto un incubo, non potrei credere all'eventualità. Ho mentito, perché volevo difendere la memoria di mia madre». Massimo Iorio, lo studente di 17 anni che due settimane fa si era accusato di avere soffocato la sorellina e impiccato la madre, è stato interrogato ieri mattina dal dott. Fornelli, procuratore capo del tribunale dei minori. Una vicenda drammatica: il ragazzo, quando i risultati della perizia necropsica, effettuati a Bolzano, lo smentivano, aveva ritrattato: «Non è vero, non ho ucciso nessuno. Di qui l'imputazione di autocollunna».

Così Massimo Iorio ha risposto al procuratore del tribunale dei minori

«Quando mi sono accusato dei delitti volevo soltanto difendere mia madre»

Diciassette anni, è imputato di autocollunna perché disse: «Ho ucciso la mia sorella e la mamma» Smentito dalla perizia necropsica - Ora ammette: «Non potevo credere a quanto era accaduto»

«Stato tutto un incubo, non potrei credere all'eventualità. Ho mentito, perché volevo difendere la memoria di mia madre». Massimo Iorio, lo studente di 17 anni che due settimane fa si era accusato di avere soffocato la sorellina e impiccato la madre, è stato interrogato ieri mattina dal dott. Fornelli, procuratore capo del tribunale dei minori. Una vicenda drammatica: il ragazzo, quando i risultati della perizia necropsica, effettuati a Bolzano, lo smentivano, aveva ritrattato: «Non è vero, non ho ucciso nessuno. Di qui l'imputazione di autocollunna».

«Stato tutto un incubo, non potrei credere all'eventualità. Ho mentito, perché volevo difendere la memoria di mia madre». Massimo Iorio, lo studente di 17 anni che due settimane fa si era accusato di avere soffocato la sorellina e impiccato la madre, è stato interrogato ieri mattina dal dott. Fornelli, procuratore capo del tribunale dei minori. Una vicenda drammatica: il ragazzo, quando i risultati della perizia necropsica, effettuati a Bolzano, lo smentivano, aveva ritrattato: «Non è vero, non ho ucciso nessuno. Di qui l'imputazione di autocollunna».

Su richiesta della Regione

Pianelli-Traversa credito rinnovato

Fino alla nomina del commissario straordinario I due industriali saranno interrogati martedì

Orfeo Pianelli è ricoverato nel reparto detenuti alle Molinette; è soggetto ad attacchi di angina pectoris, le coronarie, data anche la complessione fisica dell'industriale, ex presidente del Torino, non sono molto efficienti e creano rischi. Edoardo Traversa è in carcere a VerCELLI. Il giudice istruttore Sandrelli che ha firmato i due mandati di cattura e il sostituto procuratore della Repubblica De Crescenzo dovrebbero interrogare martedì mattina Pianelli e nel pomeriggio Traversa.

Intanto Pianelli è sottoposto a controlli cardiologici e appena avrà i risultati, il difensore avv. Zaaccone deciderà se chiedere o no l'arresto a domicilio. Si era parlato anche di un ricorso al Tribunale della libertà, ma i cinque giorni scadono soltanto domani sera e l'avvocato deciderà all'ultimo momento, non conoscendo ancora con precisione le imputazioni che vengono mosse al suo cliente.

I funghi fanno male (al portafogli)

Attenzi ai funghi. E' un cartello che bisognerebbe mettere in tutti i boschi. Non che i funghi siano diventati improvvisamente velenosi, è che raccoglierti, d'ora innanzi, costerà caro.

Sul Bollettino ufficiale del Piemonte è stata pubblicata, in data 25 maggio, la delibera della giunta regionale che stabilisce il prezzo del «tesserino per la raccolta dei funghi». La legge è del 2 novembre '82 e nei giorni scorsi, implacabilmente, con l'arrivo della stagione, la Regione l'ha applicata. Naturalmente, essendo un ente soprattutto programmatore, che punta al decentramento delle funzioni, ha demandato alle Comunità montane e ai Comuni interessati il compito di vendere i tesserini stabilendo il tetto massimo del costo: lire 10 mila la tessera per un solo giorno di raccolta, 25 mila per una settimana, 50 mila per tutta la stagione.

Ai ferri corti pci e psi

Per la giunta in Comune - Oggi il monocolore

Ultimo incontro della giunta di coalizione (pci-psi) ieri e oggi nuova giunta monocolore con soli assessori comunisti. La difficile crisi al Comune segna una nuova tappa, in un cammino a ostacoli del quale per ora non s'intrevida lo sbocco. I socialisti in una nota del tre, commentando Amato, La Ganga, Diago, sottolineano «l'insufficienza di condizioni per entrare nel nuovo esecutivo». Atteggiamento che hanno spiegato al sindaco Novelli, ribadendo che consentiranno («per la governabilità») di approvare il bilancio per l'83 e la «delibera d'urgenza già adottata». Poi il loro impegno è da considerarsi esaurito.

A colloquio con i candidati delle prossime elezioni

Battistella Colombari

Veneto d'origine, iscritto al psdi dal '47, è vicesindaco di Caselle - «Vorrei dare casa a tutti»

Da Cavarzere, in provincia di Venezia, arrivò in Piemonte nel 1949, due anni dopo la sua iscrizione alla sezione Saragat dei psdi. Durante la guerra, giovanissimo, aveva organizzato i collegamenti fra gli uomini della Resistenza e gli alleati, appena entrati nel Veneto dalla laguna. Ora è vicesindaco a Caselle, membro del comitato centrale e del direttivo regionale del sole nazionale, stretto collaboratore del ministro Nicolazzi.

Battistella, dica la verità: lei spera di essere eletto? «Certo. Altrimenti, cosa starei a fare in lista? Guardi: il psdi è in crescita, nel Piemonte Nord ha due deputati, Nicolazzi e Furnari. Potrebbe riuscire a farne tre. E allora in corsa anch'io. Ci sono altri compagni bravi, comunque, vinca il migliore».

Perché ha deciso di candidarsi? «Mi sono accorto che la nostra categoria, gli antiquari, non ha albo professionale, mancano leggi accettabili per regolamentare il patrimonio artistico, nel settore regnano confusione, superparticolarità, impreparazione. A me interesserebbe collaborare col ministero dei Beni culturali ma per farlo bisogna passare attraverso la sede naturale, il Parlamento».

Si dedicherebbe alla politica soltanto per questo? «No, credo negli ideali del liberalismo. La mia campagna elettorale è rivolta verso il partito più che verso la mia persona».

Specchio dei tempi

Un esame come ultima spiaggia dopo anni di insegnamento - Anche l'autogrill può trasformarsi in una tragica trappola - «Questa tassa non s'ha da pagare» - Al racket dei parcheggi garantita l'impunità? - L'Italia (onestà)

«Speriamo che le commissioni leggano queste nostre righe, e al momento della correzione siano consapevoli di questa nostra situazione disagevole, soprattutto perché molti di noi si avvicinano all'età oltre la quale non è più ammessa la partecipazione ai concorsi».

Un lettore ci scrive:

«Come si fa a ravvivare l'antico splendore delle nostre vie cittadine? Provato a chiedere a certi signori che, bonà loro, dopo la finale di Coppa Campioni ad Atene hanno rallegrato il risveglio di Crisò con un lavoretto davvero encomiabile».

Un lettore ci scrive:

«E' noto a Torino il problema dei posteggiatori abusivi; è noto anche che, qualora l'automobiliata si rifiuti di pagare l'abusiva gabella si ritrova l'auto, nel migliore dei casi, danneggiata. Ed infine è noto che questo abusivismo è strettamente organizzato e sorvegliato da un racket molto efficiente capace di far ruotare gli addetti da un posteggio all'altro, di sostituire gli ammalati, quelli in ferie».